

**+0,2%**

Ad agosto i prezzi sono tornati a crescere. L'inflazione ha segnato un +0,2% rispetto ad agosto 2008 e +0,4% rispetto al luglio 2009.

**300.000**

Secondo l'ultimo rapporto Isae nel 2009 in Italia andranno persi 300 mila posti di lavoro per una flessione dell'1,3%.

**3.000.000**

I contratti a tempo determinato in scadenza in Italia nel 2009. Di questi, secondo le stime dei sindacati, i quattro quinti non saranno rinnovati.

## «Io, pneumologa e il virus "contrattini"»

Sara fa il chirurgo a Carrara: «Ma come libera professionista E devo pagarmi l'assicurazione per le pratiche pericolose»

### Il medico

**N**ei "contratti", fra virgolette, dei trentenni condannati all'eterna gioventù puoi trovarci dentro di tutto. C'è la par-

cella del commercialista, c'è la rata dell'assicurazione, c'è da togliere il 18% di tasse. Sembra il "contratto" di un consulente d'ingegneria, invece è quello di Sara Balestracci, chirurgo, carrarina, specializzata in Pneumologia, data di scadenza 30 settembre 2009, qualche promessa di rinnovo e niente di concreto. «La direzione del-

l'Asl cerca liberi professionisti. Ecco. Però non avevo i soldi per cominciare e ho dovuto - a 33 anni, dopo averne passati 28 a studiare - chiedere un anticipo ai miei genitori». Lavora nell'ospedale civico della sua città, è passata da Genova, dove ha praticato con il Dottorato di ricerca, che è sempre un modo per impiegare manodopera a 640 euro il mese. A Carrara è pneumologa da sei mesi.

«**Dovrei fare** 156 ore mensili, distribuite su sei giorni. Ne faccio 190: quelle in più non sono retribuite». Quante ore gratuite e mansioni non previste ci finiscono dentro questi contrattini. «Io sto attenta a non fare le broncoscopie, però spesso assisto i malati di Sla, e altri pazienti "ventilati". Sono pratiche pericolose.

Ho un'assicurazione con un massimale di 500 mila euro, poca roba. E me la sono pagata con un premio da 1.500 euro, garantendo che avrei evitato gli interventi invasivi: finché non ho la copertura ospedaliera, come faccio a rischiare?». L'assicurazione professionale e anti infortuni è richiesta al momento della mini assunzione. Sara - anzi, la dottoressa Balestracci: queste ragazze sono fior di professioniste - poteva andare in Inghilterra, «lì il lavoro c'è, sicuro». Ma è apuana, e qui è nata e vuole vivere. Vorrebbe insistere nella medicina del sonno, «i disturbi di chi dorme male, le apnee...». Sono in aumento. Nel suo reparto lavorano in 3 più il primario. Fanno gli straordinari, ma licenziano i precari. **M.BUC.**

## «In Francia con la danza si può vivere, qui no»

Anna, dopo 12 anni, ha deciso di ritornare in Italia, ma con 4mila euro l'anno non è possibile immaginarsi un futuro

### La coreografa

**T**rentaquattro anni, tanta passione e altrettanta voglia di scappare dall'Italia. Di nuovo, peraltro, dopo esserci rientrata soltanto da quattro anni. «Dopo dodici anni in Francia - racconta - avevo voglia di tornare, di mettere radici e far fruttare in casa quello che ho studiato e appreso all'estero. Ma ora, come tanti altri, sto seriamente pensando di andarmene di nuovo». Anna Velardi, palermitana con la valigia in mano, è una coreografa interprete con un lunghissimo curriculum nel mondo della danza. «Faccio questo lavoro - sorride - in pratica da quando ero bambina. Ma purtroppo l'Italia non dà né merito né dignità a questa professione, e andare avanti è ogni giorno più difficile». Il mutuo da pagare sulla casa è un macigno che si fa ogni mese più pesante e le prospettive sono sempre più nere in un paese in cui

la crisi economica abbinata ai drammatici tagli che il governo ha inflitto al Fondo Unico per lo Spettacolo hanno praticamente messo in ginocchio il settore. «In Francia - racconta Anna - grazie al welfare e agli assegni per l'intermittenza dello spettacolo riuscivo a mettere insieme una cifra decente, ma qua è impossibile tanto le cose sono degenerate».

**I lavori** vanno sempre più spesso e vengono sempre di meno, contributi è una parola che quasi nessuno conosce mentre il sussidio di disoccupazione è una specie di miraggio. «Diciamo che 2mila euro all'anno sono quasi una fortuna - spiega - ma la realtà è che spesso ormai si danza o si lavora praticamente gratis. E quando si è senza lavoro a fatica, con il sussidio, si arriva a tre o quattro mila euro all'anno. Attenzione, all'anno». Vivere così è dura come resistere alla tentazione di scappare altrove. «Ma tanti se ne sono già andati - conclude Anna - e forse farò altrettanto anch'io molto presto». **M.ASO.**

**6 SETTEMBRE  
MILANO PALALIDO**

METRO LINEA 1 - FERMATA LOTTO



**ore 17:00**

INTRODUCE

**MARTINA**

INTERVENGONO

**BINDI, D'ALEMA, LETTA**

CONCLUDE

**BERSANI**



[www.beranisegretario.it](http://www.beranisegretario.it)

[www.partitodemocratico.it](http://www.partitodemocratico.it)

**BERSANI09**  
un senso a questa storia.